

Meeting di Rimini 2018

LA FELICITÀ E COSA MUOVE L'UOMO

Luigi Ballerini

Caro direttore, "le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice" recita il titolo del Meeting di Rimini 2018. Un titolo che interroga, induce a confermarlo o a confutarlo. Ma quali forze sarebbero tanto potenti? È inutile negare che il pensiero di molti potrebbe volare ai soldi e al sesso. *Follow the money* è un motto che da quando è apparso per la prima volta nel film *Tutti gli uomini del Presidente* non ha perso attualità. Significa che i soldi sarebbero il principale fattore che aggrega o distrugge la società, tanto che per comprenderla nei suoi meccanismi bisognerebbe seguirne il flusso. Sul sesso come motore appelliamoci invece a un colorito detto napoletano: "a capa 'e sotta fa perdere 'a capa 'e còppa" ossia "la testa di sotto può far perdere la testa di sopra". È l'esplicitazione popolare di come il sesso comandi sul razionalità. Incredibile al riguardo il destino di Freud: accusato di pansessualismo, è stato invece il più forte sostenitore della sopravvalutazione del sesso operata dalla cultura. Sopravvalutazione da lui individuata da subito come patologica, tanto da

inventarsi una terapia che non esisteva ancora per curarla. Ma allora se escludiamo soldi e sesso, che cosa muove veramente l'uomo? Ciò che lo muove è l'offerta di beneficio. Accade da subito, il bambino infatti non ha istinti, nemmeno la fame. È l'offerta che genera in lui la domanda. Il latte dolce e caldo che sgorga dal seno materno istituisce l'appetito, il desiderio di ripetizione di quella esperienza appagante arrivata dall'esterno come un'offerta gratuita. Il pianto, fino a quel momento grido indistinto, viene raccolto da qualcuno, assume il suo contenuto e il suo destinatario. Una volta costituito il bene come ricevibile, il bambino intende proseguire su questa strada. Il suo pensiero, vera e propria legge di moto elaborata da lui stesso nella sua sovranità individuale, lo fa capace di propiziare l'altro a tornargli di vantaggio, anche con grande finezza. Sarà la sua ingenuità a fargli presupporre che ogni altro individuo si comporti secondo questo stesso principio di convenienza. L'incontro con teorie che dissociano il moto umano dal concetto del bene come ricevibile, lo metteranno invece in crisi. È nella crisi, diventata poi patologia, che sesso e soldi vengono spacciate come forze motrici dell'agire. Ai soldi, iniziali averi da reinvestire per costruire un benessere condiviso, si sostituisce la teoria dell'arricchimento e dell'accumulo. Al sesso, dato biologico

che introduce al concetto di dissimmetria del rapporto fra soggetto e altro, si sostituisce la teoria della sessualità, un'astrazione cui sottomettersi per raccattare godimenti sempre solitari. Ma allora che cosa ci dice il titolo del Meeting? Interpretiamolo come l'invito evangelico a tornare bambini, a quello stato di pensiero in cui l'altro non è obiezione alla realizzazione dei propri desideri. Un soggetto così, disposto a recuperare la dimensione dell'offerta e capace di lavorare assieme agli altri per la soddisfazione, è un soggetto costruttore di civiltà. Un soggetto certo del suo pensiero, aperto a incontrare chiunque, disponibile ad apprezzare apporti dissimili, competente nel risolvere i conflitti e ricomporre pure le inevitabili contraddizioni. Un soggetto che sa trattare bene anche i soldi e il sesso proprio e altrui. Un soggetto che, guardandosi intorno, sembra latitare in questi nostri tempi così lacerati.

Luigi Ballerini, medico e scrittore, si occupa di psicoanalisi. Scrive romanzi e racconti per bambini e ragazzi. Con "La Signorina Euforbia" (Edizioni San Paolo) ha vinto il Premio Andersen 2014



Peso: 20%